



L'utilizzo della specie *Serinus canaria* nelle sedute di pet therapy, in relazione ai pazienti geriatrici

Autore: Pasquale Leone

<https://zenodo.org/doi/10.5281/zenodo.11094365>

Abstract:

Il rapporto uomo-animale ha la capacità di apportare un notevole giovamento allo stato psicofisico degli esseri umani.

La pet therapy, oggi inquadrata dall'autorità sanitaria italiana negli IAA (Interventi Assistiti con gli animali) è la più grande evidenza di tutto questo.

Uno studio pubblicato nel 2005 condotto su un gruppo di pazienti geriatrici istituzionalizzati, nel quale sono stati utilizzati dei canarini quali pet vettoriali, ha prodotto dei risultati di notevole interesse.

Purtroppo, non vi è stato seguito e, al momento non solo la specie *serinus canaria* ma nessun altro animale della classe *Aves* validato all'esercizio funzionale quale vettore nelle sessioni di IAA.

Un ossimoro per tante ragioni.

Scientificamente l'interazione tra gli esseri umani e gli uccelli, ha origini antichissime e anche come pet la diffusione degli uccelli è altissima, pertanto è innegabile il rapporto empatico esistente tra ed esseri umani.

Dovuti approfondimenti e nel caso rivalutazioni andrebbero fatti in tal senso dalle autorità preposte, proprio al fine di ridare agli IAA l'originario ruolo preposto, ossia quello di renderli uno strumento innovativo per il Servizio Sanitario Nazionale.



Introduzione

Il ruolo che gli animali di affezione rivestono nella società odierna è stato completamente riveduto rispetto al passato acquisendo un'importanza sempre più rilevante sia sul piano emotivo.

Il rapporto uomo-animale, in relazione a quelli che oggi vengono denominati pet e che nei secoli passati era vissuto da parte di noi umani su di una base di utilitarismo pratico (se prendiamo giusto ad esempio il canarino, basti pensare allo storico utilizzo dei canarini in miniera), ha spostato il suo interesse stabilendosi prettamente nell'ambito emozionale.

Si è preso atto che gli animali di affezione siano in grado di esercitare un effetto benefico sulla salute degli esseri umani, pertanto è cambiato il modo di vivere e concepire la relazione uomo-pet.

Cosa è la Pet Therapy

Pet Therapy è un anglicismo composto dai termini Pet (animale domestico) e Therapy (terapia) e letteralmente significa *Terapia dell'animale d'affezione*.

Tuttavia siffatta traduzione potrebbe trarre in inganno, poiché la Pet Therapy non è esattamente una terapia in sé, dato che non è l'animale che agisce direttamente sul paziente o che abbia una sua funzione terapeutica, ma il tutto va focalizzato sul rapporto che si stabilisce appunto tra l'animale e il paziente.

Si tratta dunque di un procedimento nel quale gli animali fungono da tramite. Si tratta di animali appositamente selezionati, gestiti da un qualificato conduttore, affinché seguendo una serie di protocolli, facciano raggiungere al paziente dei risultati prestabiliti.

Pertanto, per quanto largamente sia di uso comune, il termine Pet Therapy, non è quello più appropriato. In Italia la Pet Therapy è stata riconosciuta come cura ufficiale con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 febbraio 2003, ma tecnicamente quando si parla di questa pratica, il Ministero della Salute ha sostituito il termine Pet Therapy con l'acronimo, con ogni probabilità, più appropriato IAA (*Interventi Assistiti con gli animali*).





A seconda della tipologia di interventi eseguiti, vengono usati anche altri acronimi atti a identificarne la tipologia, poiché gli interventi di quella che in origine veniva chiamata Pet Therapy non sono limitati in maniera esclusiva a dei percorsi di cura, ma possono trovarsi anche in ambito ludico o educativo.

Per questa ragione, troviamo anche acronimi del tipo TAA (*Terapia Assistita con gli Animali*) nel caso in cui prevale l'aspetto terapeutico, EAA (*Educazione Assistita con gli Animali*) nel caso in cui prevale l'aspetto educativo o ricreativo, ovviamente con l'ausilio degli animali), oppure AAA (*Attività Assistita con gli Animali*), nel caso in cui prevale l'aspetto ludico.

In ognuno di questi casi, appare evidente che si tratta comunque di attività che fungono da supporto psico-relazionale verso le persone. Questo poiché, come già menzionato in precedenza, è comprovato che la relazione uomo-pet produce una serie di effetti positivi sul benessere gli esseri umani. Tali miglioramenti, sono incentrati sul sostegno e riequilibrio psicologico nonché su di un notevole innalzamento della qualità della vita.

La specie *serinus canaria*

La specie *serinus canaria*, è stata utilizzata con successo, ovviamente in fase di studio, quale vettore relazionale nella Terapia Assistita con gli Animali.

Lo studio, in sintesi riportato in seguito, è stato condotto dai dottori Giovanni Colombo (Università di Padova), Maria Rosa Dello Buono (Università di Padova), Katya Smania (Griffith University), Diego de Leo (Mt. Gravatt Campus).

Va specificato, che questa specie, non rientra tra quelle validate per questa tipologia di interventi.

Tuttavia, considerando sia che i soggetti fossero dei pazienti geriatrici, sia che fossero istituzionalizzati, si è ritenuto che la gestione di un canarino potesse rivelarsi più pratica rispetto agli altri pet riconosciuti poiché posseggono necessità e esigenze meno complesse.



Tornando quindi allo studio, dai report scientifici supportati dai relativi indicatori di valutazione, è apparso un notevole miglioramento dei pazienti sui seguenti punti:

- ansia (HAM-A)
- depressione (GDS)
- apatia (AES)
- solitudine (UCLA)
- qualità della vita (QUALID)

La durata dello studio è stata di tre mesi studio ed è stato condotto tra il 1999 e il 2000

- **Metodologia:**

Studio longitudinale con misura di variabili prima e dopo l'intervento su tre gruppi di pazienti in RSA. Un gruppo seguito con un intervento TAA (gruppo sperimentale) gli altri no (gruppi di controllo).

- **Procedura/Partecipanti:**

Ad esso hanno preso parte sette RSA del Veneto e un totale di 144 pazienti geriatrici (97 donne e 47 uomini), cognitivamente integri.

Lo scopo di questo studio era valutare quanto un programma di Terapia Assistita con gli Animali potesse avere un effetto positivo sullo stato psicopatologico e sulla percezione della qualità della vita dal punto di vista cognitivo su dei pazienti geriatrici ospitati in strutture assistite.

I soggetti sono stati casualmente suddivisi in tre gruppi di cui a 48 persone è stato dato un canarino, a 43 una pianta e a 53 non è stato dato nulla.



- **Variabili misurate/Analisi dei dati**

Le variabili misurate e analizzate sono quelle riportate sopra

- **Risultati**

I risultati finali hanno evidenziato dei significativi miglioramenti nei soggetti ai quali è stato dato un canarino. Tralasciando di riportare i risultati numerici, di fatto prettamente tecnici, si evince che la presenza dei canarini ha facilitato le attività sociali. I canarini hanno avuto funzione catalizzatrice per le relazioni interpersonali, in particolare per i pazienti che in genere restavano isolati. Dal punto di vista psico-affettivo, l'intervento è da considerarsi efficace poiché ha generato il cosiddetto *contagio emotivo* creando senso di appartenenza e condivisione coinvolgendo i pazienti in una partecipazione collettiva.

Discussione

Lo studio conclusivo è stato pubblicato il 26 settembre del 2005 e, nonostante abbia rappresentato un approccio innovativo di supporto delle sollecitazioni emozionali nello specifico segmento dei pazienti presi in esame, non ha avuto ulteriore seguito.

Va preso atto che la limitazione del campione di pazienti (numero esiguo), nonché della diversità delle patologie dei pazienti, impedisce la generalizzazione degli effetti osservati.

Tutte queste nozioni andrebbero considerate per la valutazione in un'auspicabile futura ricerca.

In Italia, le linee guida per gli IAA (*Interventi Assistiti con gli animali*), richiedono che un progetto preveda l'applicazione di protocolli basati su specifici criteri scientifici.

Tutto ciò è stato prodotto nel risultato finale dello studio in oggetto e non solo.

In aggiunta lo studio ha avuto come équipe multidisciplinare degli specialisti di alto lignaggio, sia in qualità di psicoterapeuti che come ricercatori.



Il Centro di Riferimento per le Scienze comportamentali e la Salute Mentale (SCIC), è parte integrante della formazione di quelle che sono le linee guida nazionali che definiscono standard operativi, indicazioni e responsabilità degli addetti ai lavori, nonché la formazione di quest'ultimi.

Se dunque si ricercano protocolli basati su criteri scientifici, potrebbe essere però che si stia guardando nella direzione sbagliata; Perché non prendere in esame anche studi dati di archivio come questo?

Allo stato attuale, la specie *serinus canaria* risulta avere dato degli ottimi risultati in relazione alle sessioni con dei pazienti geriatrici istituzionalizzati.

Per quanto comprensibile la difficoltà da parte delle autorità sanitarie preposte nel riuscire ad identificare protocolli teorici e metodologici che prevedano l'accredito sia i conduttori che gli stessi animali, è necessario una rivisitazione di questo punto.

Il team di attuazione degli IAA è composto da un'équipe multiprofessionale. Esse sono: il responsabile del progetto, il medico veterinario, il paziente, il conduttore (colui che gestisce l'animale) e l'animale stesso. Essendo il rapporto che si crea tra il paziente e l'animale, l'animale entra di fatto quale membro dell'équipe.

Attualmente, in Italia, le specie animali che possono essere utilizzate in tutti i tipi di *Interventi Assistiti con Animali*, sono: **cane, gatto, coniglio, cavallo e asino**.

Evidenze scientifiche, fornite con strumenti e metodologie appropriati che a loro volta forniscono dei dati scientifici inequivocabilmente validi, non possono venire ignorati per una mancanza di protocollo prestabilito.

Di certo, potrebbero essere d'aiuto ulteriori approfondimenti, poiché i risultati ottenuti dallo studio sopra menzionato, sono tra l'altro, in sincronia con le Linee Guida stabilite dallo stesso Istituto Superiore di Sanità, che talvolta ratifica interventi basati su iniziative spontanee, tuttavia supportate da evidenze scientifiche.

Con ogni probabilità, anche il fatto che il pet fungente da vettore appartenesse alla classe *Aves*, ha fatto abbandonare l'ipotesi di approfondire lo studio.

In vero, appare una vera e propria anomalia escludere l'utilizzo degli uccelli in qualsiasi forma di IAA.

L'interazione esistente tra uccelli e esseri umani ha radici antichissime e comunque gli uccelli sono notevolmente presenti nelle famiglie italiane come pet, addirittura, dal punto di vista statistico, sono finanche più diffusi dei cani o dei gatti.

A pensare male, parafrasando George Orwell nel suo celebre romanzo **La fattoria degli animali**, l'esclusione degli uccelli nelle linee guida, potrebbe lasciare ipotizzare che *"tutti gli animali siano uguali, ma alcuni animali siano più uguali degli altri"*.

Ma scienza e Istituto Superiore di Sanità percorrono la stessa linea, quindi non può essere così.

Le linee guida pertanto debbono essere non solo diffuse e applicate, ma anche implementate con i dovuti criteri e canoni prestabiliti. Soltanto così gli IAA, potranno diventare, come in origine auspicato, degli strumenti innovativi all'interno del Servizio Sanitario Nazionale.



Bibliografia/References:

- Colombo, G., Buono, M. D., Smania, K., Raviola, R., & De Leo, D. (2006). Pet therapy and institutionalized elderly: A study on 144 cognitively unimpaired subjects. *Archives of Gerontology and Geriatrics*, 42(2), 207–216.
<https://doi.org/10.1016/j.archger.2005.06.011>
- Nabais, M., Pimenta, C., & Zilhão, J. (2023). Human-bird interaction in last Interglacial Iberia: A combined approach using skeletal part analysis, bone surface modification, bird ethology and ethnography. *Journal of Archaeological Science, Reports*, 49(104023), 104023. <https://doi.org/10.1016/j.jasrep.2023.104023>
- Peng, S., & Broom, D. M. (2021). The sustainability of keeping birds as pets: Should any be kept? *Animals: An Open Access Journal from MDPI*, 11(2), 582. <https://doi.org/10.3390/ani11020582>
- *Pet therapy*. (n.d.). ISS. Retrieved 16 June 2023, from <https://www.iss.it/pet-therapy>

Key Words:

- Serinus canaria, pet therapy, geriatric patients, institutionalized patients

Ringraziamenti:

- Il sig. Giuseppe Albergo per le fotografie fornite

Note:

- Grafica realizzata utilizzando le risorse di [PoweredTemplate.com](https://www PoweredTemplate.com)